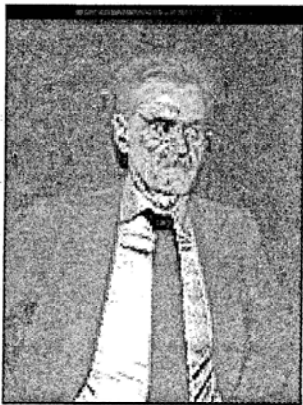


L'Italia politica "spia" l'esperimento di Bordon

L'on. Willer invita i partiti a giocare la partita. La domanda è sempre la stessa: in quanti voteranno?



GROTTAFERRATA - Scaduti i termini per la presentazione dei candidati alle Primarie, Grottaferrata si ritrova a tu per tu con quello che è senza dubbio l'evento politico degli ultimi anni. Un evento e mille dubbi, mille sfaccettature, mille modi di interpretare, recepire, accettare e, al limite, rigettare quella che, vada come vada, è stata comunque una proposta dilaniante. Nel bene e nel male. Cosa ne uscirà? Riuscirà Grottaferrata ad essere governata da un'amministrazione nuova, in senso cronologico ma anche anagrafico? E soprattutto: la sofferta (per coloro che l'hanno contrastata) genesi di un turno pre-elettorale che andrà comunque in scena tra non molto, consentirà ad una cittadina uscita comunque avvelenata dal fallimento del progetto **Viticchié** di avere un governo stabile? Qualcosa di nuovo dovrebbe uscirne, comunque. E la cosa, nello specifico, sarebbe già una

novità. Il 23 e il 24 gennaio gli elettori di Grottaferrata saranno chiamati a scegliere i propri candidati a sindaco. Di certo mezza Italia guarderà all'esperimento (che per la verità nuovissimo proprio non è) targato **Bordon**. Un Bordon che, fino all'ultimo, ha 'stuzzicato' partiti e schieramenti per 'invitarli' a giocare, ad entrare in una grande ruota dalla quale, ad onor del vero, potrebbe essere difficile e pericoloso restar fuori. Proviamo a tracciare un possibile scenario. Questo o quel partito sceglie di non esporsi e di non parte-

cipare alla bagarre delle Primarie: una scelta che, con modalità comunque da definire, potrebbe essere in ogni momento (almeno fino ad aprile) rivedibile nel senso che, ogni candidato 'eletto' dalle primarie potrebbe comunque issare il vessillo di questo o quel partito. Restare fuori, però, per i partiti sarà comunque pericoloso. Sposare il candidato eletto il 23 e 24 gennaio o proporlo, come se nulla fosse, uno proprio? Ciò che appare certo è che comunque, almeno per questa volta, con effetti tutti da provare, i soliti volti noti potrebbero

restare fuori. Almeno qualcuno. In quanti, tra gli aventi diritto, si receranno alle urne a fine gennaio? Con quali effetti? Quale riconoscibilità avranno gli eletti? Saranno poi questi ultimi, oltre ogni esternazione preventiva, a 'scegliere' la lista con cui correre o saranno gli stessi partiti a 'corteggiare' questo o quel personaggio forte? Argomento stuzzicante fantapolitica tutta da inventare. Comunque vada, insomma, sarà un successo. Alla faccia di chi ne resterà fuori.

CIEMME